

L'altra
informazione

I belli e i bravi

Ho sempre pensato che l'efficienza di un Servizio pubblico possa essere valutato non tanto dalla notorietà presso i media, quanto piuttosto dalla capacità di affrontare e risolvere le situazioni.

In quest'ottica si esplica l'attività dei Servizi veterinari con il nobile obiettivo di tutelare la salute pubblica e poco conta se il nostro lavoro non è celebrato davanti a tutti, perché, come diceva Aristotele, l'importante non è il numero di coloro che onorano, non è per questo che l'onore è grande, anzi.

E così, da tempo inveterato, siamo ormai abituati a vedere l'ostentazione di competenze in altre categorie professionali, insignite dai diversi Ministeri, che individuando in queste personalità esperienza e professionalità illimitata, trascurano a volte l'aspetto più importante che è la conoscenza scientifica. Basterebbe pensare a quanto sancito dal Ministero dell'Interno nel Decreto 23 marzo 2007, in cui, relativamente alle disposizioni in materia di maltrattamento animale stabilite dalla Legge 189/04, si demanda in via prioritaria l'attività di prevenzione al Corpo forestale dello Stato e ai Corpi di Polizia municipale e provinciale. Il legislatore, con questo Decreto dai tanti consideranda e un solo articolo, riconosce ai nuovi *Rangers*, privi di qualsiasi supporto tecnico scientifico, compiti e competenze prioritari, dimenticando di citare chi, per professionalità radicata e consolidata è veramente in grado di individuare e distinguere violazioni in materia di benessere animale. Insomma presto vedremo l'intrepido "Tex Willer", ranger del Texas e capo dei Navajo, combattere per i delitti contro il sentimento animale e non più contro la sola morale umana ...!

Qualche tempo fa un Servizio veterinario è venuto a sapere, in modo del tutto fortuito, della probabile esistenza di un'attività illecita e clandestina di trasformazione di prodotti lattiero caseari svolta in un casolare sperduto nella campagna.

Ripetuti sopralluoghi sul posto e un'indagine capillare durata più mesi per acquisire informazioni hanno sempre dato esito negativo, perché il luogo sembrava essere disabitato e nessun "casaro" o allevatore sapeva nulla.

Sicché viene presa la decisione di ricorrere alle Forze dell'ordine denunciando il sospetto e chiedendo un'azione congiunta.

Passano i mesi finché, di mattino presto, NAS e Carabinieri della Stazione locale intervengono sul posto e subito richiedono la presenza dei Servizi veterinari per una valutazione tecnica.

Infatti i sospetti si rivelano fondati, perché viene trovata una notevole quantità di formaggio avariato e di dubbia provenienza.

La fiorente attività sembra avere canali di commercio piuttosto vasti che attraversano tutta l'Italia e forse oltre.

Gli articoli pubblicati nei giornali i giorni successivi alla scoperta lodano con enfasi sensazionalistica la brillante operazione del NAS, che con l'aiuto del comando dei Carabinieri, ha sventato un traffico illecito di prodotti clandestini e avariati.

Dei Servizi veterinari nemmeno la minima menzione, ma, d'altro canto, il nostro momento di celebrità lo abbiamo già avuto con la recente pubblicazione nella carta stampata degli stipendi di tutto il personale sanitario ASL.

Prontamente si alza il coro della Coldiretti, che plaudendo al tutore della salute dei consumatori, grida a gran voce «Meno male che il NAS c'è!».

E così, ancora una volta, l'ideale del guerriero greco: bello e bravo, è incarnato da altri e noi ci ritroviamo ad essere brutti e somari.

Legenda: NAS: bello e bravo; Servizi veterinari: brutti e somari; Coldiretti: «Meno male che il NAS c'è!».